

NEWSLETTER GIUGNO 2025

DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

La valutazione del merito creditizio e il rischio di transizione climatica: le recenti novità da Banca d'Italia

Oggi le banche sono chiamate a considerare, nella valutazione del merito creditizio, non solo i bilanci ma anche i comportamenti ESG delle imprese, ivi incluse le PMI anche se non soggette all'obbligo di rendicontazione di sostenibilità.

A confermarlo è la recente pubblicazione della Banca d'Italia "Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento" (numero 59, maggio 2025), che dimostra, con una metodologia innovativa basata sul mercato Eu-Ets, come il rischio di transizione climatica possa influenzare in modo diretto la probabilità di default entro un anno di un'impresa non finanziaria italiana. Il Documento dimostra, con un metodo innovativo basato sul mercato Eu-Ets (European Union Emissions Trading System), come il rischio di transizione climatico possa influenzare in modo diretto la probabilità di default entro un anno di un'impresa non finanziaria italiana.

IL DOCUMENTO

Il Documento dimostra, con un metodo innovativo basato sul mercato Eu-Ets (European Union Emissions Trading System), come il rischio di transizione climatico possa influenzare in modo diretto la probabilità di default entro un anno di un'impresa non finanziaria italiana. Il Documento valuta, attraverso simulazioni basate sulla volatilità dei prezzi delle quote e su scenari estremi, l'impatto di questi costi o benefici sui bilanci aziendali e sulla probabilità di default a un anno.

IL METODO PROPOSTO

Il metodo proposto si distingue per precisione e attualità, superando i limiti degli approcci tradizionali basati su stime settoriali, e risponde agli standard minimi fissati dalla Bce per l'integrazione del rischio climatico nei modelli di rating. L'approccio innovativo, di tipo bottom-up stima l'impatto del rischio di transizione climatica sul mercato creditizio delle imprese italiane utilizzando dati reali sulle emissioni effettive (Scope 1) rilevati dal mercato Eu-Ets, anche per imprese non quotate.

Il modello valorizza sia i costi legati all'eccesso di emissioni, sia i ricavi derivanti da comportamenti virtuosi. Questo metodo consente una valutazione più aderente alla realtà aziendale, utile per aggiornare tempestivamente i rating creditizi. Quando un'impresa risulta in deficit di quote Eu-Ets (emettendo più Co2 rispetto alle quote gratuite assegnate), è costretta ad acquistare permessi aggiuntivi, sostenendo costi che riducono l'utile e la liquidità. In molti casi questo può comportare il ricorso al debito, peggiorando gli indicatori finanziari e aumentando la probabilità di default; al contrario, le imprese in surplus possono vendere le quote eccedenti. Generando ricavi straordinari e rafforzando la liquidità senza indebitarsi. Questo si traduce in bilanci più solidi e in una probabilità di default inferiore.

Lo studio evidenzia inoltre che il metodo adottato, costruito su orizzonti annuali e dati reali, consente una valutazione molto più accurata del rischio climatico rispetto agli approcci standard basati su stime settoriali aggregate. Le imprese più esposte, soprattutto in scenari di stress, aumentano la probabilità di insolvenza; al contrario, quelle più sostenibili – in grado di ridurre le emissioni o di generare ricavi dalla vendita di quote in eccesso – possono migliorare il proprio rating.

Il modello fornisce dunque uno strumento efficace e replicabile per integrare il rischio climatico nelle analisi di affidabilità creditizia, rafforzando la capacità del sistema finanziario di riconoscere e premiare le imprese virtuose in ottica di sostenibilità.

TAVOLA ROTONDA

Si coglie l'occasione per segnalare una interessante Tavola Rotonda che si terrà **Mercoledì 16 luglio 2025 dalle ore 16.30 alle ore 18.30** presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino dal titolo **"L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLA COMPLIANCE INTEGRATA A FRONTE DELLE SFIDE POSTE DAI FATTORI ESG E DALL'AI ED IN VISTA DELLA RIFORMA DEL DECRETO 231"**.

Per tutte le informazioni sulle attività e sul Team di lavoro del Dipartimento Risk Governance & Compliance consultare il sito

<https://www.vptl.it/risk-and-compliance>